

mosaico EUROPA

Newsletter Numero 08

23 aprile 2021



L'INTERVISTA

Mario Nava, Direttore Generale DG Structural Reform Support (DG Reform), Commissione europea



Di che si occupa la DG Reform e con quali risorse?

La DG Reform è stata creata dalla Presidente Von Der Leyen con l'obiettivo di sostenere gli Stati membri a tutti i livelli a pianificare, progettare e attuare le riforme. L'insegnamento principale dei cinque anni di Piano Juncker è che gli investimenti sono essenziali, ma perché siano veramente efficienti e produttivi sono cruciali le riforme. Fare riforme non è facile per nessuno Stato membro. Ci sono costi politici nel farle: spesso c'è un divario temporale tra quando una

riforma viene iniziata e quando produce risultati. Possono mancare alcune competenze: pensiamo alla digitalizzazione e all'uso di nuove tecnologie, che sono in continua evoluzione. È difficile per gli Stati membri avere tutte le competenze necessarie. Per questo è nata la DG Reform. Essa svolge la funzione di acceleratore, potendo portare agli Stati le migliori competenze per la specifica riforma che lo Stato vuole fare. Questo grazie ai fondi dello Strumento di sostegno tecnico, che sono di 864 milioni per i 7 anni del bilancio. Può sembrare poco se compa-

(continua a pag. 2)

PASSAPAROLA

Fondi europei: la scommessa delle sinergie

In una programmazione 2021-2027 all'insegna del principio "evoluzione e non rivoluzione", rispetto al precedente settennato, il tema delle sinergie tra Fondi strutturali e di Investimento (FSIE), Horizon Europe e altri programmi UE rappresenta una delle innovazioni più interessanti. A cominciare dalle responsabilità della Commissaria Mariya Gabriel (*Innovation, Research, Culture, Education and Youth*), il segnale che Bruxelles ha voluto dare sin dall'inizio è chiaro: ogni integrazione è auspicata per massimizzare l'impatto delle misure finanziabili sotto diversi programmi. Nel settennato 2014-2020 si era avviato un intervento complementare tra Horizon 2020 e Fondi strutturali, attraverso il cd *Seal of Excellence*. Circa un terzo dei Paesi europei, tra cui l'Italia, avevano creato schemi di supporto finanziario, con fondi a gestione nazionale, per quei progetti valutati dalla Commissione sopra la soglia di punteggio ma che non avevano potuto beneficiare del contributo europeo. L'accordo raggiunto, in pro-

spettiva del prossimo Quadro Finanziario Pluriennale, prevede la possibilità per un numero maggiore di programmi di "parlarsi", con l'obiettivo di intervenire sinergicamente sui progetti: oltre a Horizon Europe e FSIE, si va da Digital Europe, a Invest EU, a Erasmus +, in particolare quest'ultimo per interventi coordinati con il FSE +. Un miglior coordinamento, in grado di lavorare su procedure complementari, potrà raggiungere obiettivi più ambiziosi: portando fondi da diversi programmi sullo stesso progetto, al fine di raggiungere maggior impatto e maggior efficienza; legando progetti su fasi successive di intervento finanziario; supportando progetti paralleli complementari; infine, come già realizzato con l'attuale programmazione, recuperare progetti di qualità non finanziabili a livello europeo per limite di risorse. Alcuni esempi saranno già di prossima applicazione. Il bando, tra maggio e giugno, per la creazione di una rete di European Digital Innovation Hub, finanziata al 50% da Di-

gital Europe, prevede che la parte restante di contributo sia resa disponibile attraverso la programmazione dei fondi regionali. InvestEU potrà invece intervenire in progetti selezionati dall'European Innovation Council per imprese innovative interessate ad adottare soluzioni ad alto livello di rischio che necessitano di supporto finanziario ulteriore per raggiungere il mercato. Se, nella programmazione appena conclusa, la disciplina sugli Aiuti di stato ha complicato la sinergia tra fondi, in particolare diretti ed indiretti, il progetto di revisione del regolamento generale di esenzione per categoria (cd. "GBER"), si propone di snellire l'iter ed allineare gli strumenti con regole di notifica ridotte rispetto alle attuali. A questo punto la parola passa alle procedure di integrazione, che gli addetti ai lavori attendono con ansia. Un impegno decisivo per cominciare a modificare gli interventi, con un occhio sempre più attento al beneficiario rispetto all'amministrazione, che sia nazionale o europea.

flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

rato alle cifre del NextGenerationEU ma l'impatto sul territorio è significativo e fatto per durare nel tempo. Gli Stati non ricevono soldi da noi ma expertise. DG Reform è anche la Direzione generale della Commissione che si occupa delle politiche in tema di pubblica amministrazione. Ha la responsabilità di ampliare le conoscenze e coordinare le politiche e attività della Commissione in tale settore. Infine, la DG Reform coordina gli sforzi della Commissione per supportare il processo guidato dalle Nazioni Unite per la riunificazione di Cipro. In tale contesto, è responsabile per l'attuazione del Programma di aiuti alla comunità turco cipriota e per il monitoraggio della Green Line Regulation. Questa attività si svolge in un contesto particolare ma la accomuna al più generale supporto alle riforme svolto dalla DG Reform: l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita e lavoro di cittadini e imprese europee attraverso progetti di supporto.

Qual è stato finora l'utilizzo degli strumenti di sostegno alle riforme strutturali da parte degli Stati Membri?

Il sostegno viene fornito su richiesta degli Stati e il loro impegno è fondamentale per il successo di qualsiasi riforma. Finora abbiamo aiutato tutti gli Stati membri con più di 1200 progetti. L'interesse è crescente. Quest'anno abbiamo avuto un record di richieste rispetto agli anni precedenti. I progetti da supportare vengono scelti sulla base di un procedimento competitivo che guarda soprattutto alla qualità e maturità degli stessi. Il nostro intervento può riguardare cinque aree principali: governance e pubblica amministrazione; gestione delle finanze pubbliche; crescita e contesto imprenditoriale; mercato del lavoro, istruzione, salute; settore finanziario. A questi si aggiungono i temi orizzontali, come parità di genere o transizione verde e digitale. Questi due ultimi sono i settori dove la domanda è cresciuta di più. Credo che la pandemia abbia definitivamente dimostrato che la digitalizzazione è fondamentale e gli Stati si stanno attrezzando. Sulla transizione verde, anche, credo si sia capito che lo sviluppo economico e sociale dev'essere sostenibile per essere durevole. Aggiungo la pubblica amministrazione come tema su cui le richieste di supporto sono, giustamente, sempre di più. Si è visto durante la pandemia come

Stati e regioni con pubbliche amministrazioni efficienti siano stati maggiormente capaci di rispondere rapidamente alla crisi, fornendo ad esempio servizi digitali (inclusi servizi sanitari) o canalizzando più rapidamente i fondi verso le categorie che ne avevano necessità. Un'amministrazione efficiente è centrale per il funzionamento economico di un paese, tanto nelle fasi di recessione, come quella dell'anno scorso, dove l'intervento delle istituzioni è cruciale per compensare il ciclo negativo, quanto nelle fasi di ciclo espansivo, quando c'è bisogno di stimolare gli investimenti e costruire infrastrutture fisiche e digitali atte a supportarli. DG Reform ha una lunga esperienza in materia di pubblica amministrazione ed ha supportato solo negli ultimi due anni 98 riforme in quest'area.

In quali settori si è intervenuti in Italia e su quali linee di lavoro ci si concentrerà sin dai prossimi mesi?

L'Italia è tra gli Stati membri che hanno beneficiato di più della nostra expertise. Ha ricevuto supporto in 49 progetti di riforma finora, dal benessere sociale alla transizione verde, al miglioramento della competitività del settore privato. Per esempio, abbiamo aiutato a sviluppare una nuova politica volta a convogliare, attraverso azioni concrete, risorse private verso investimenti sostenibili. Le zone economiche speciali per promuovere l'imprenditorialità nel Sud Italia sono state sviluppate anche grazie al supporto tecnico fornito dalla DG Reform. Abbiamo lavorato con il Ministero dell'economia per aiutare le piccole e medie imprese ad investire di più e meglio nelle competenze dei loro dipendenti. Nel 2021 daremo supporto tecnico a 10 progetti in relazione a economia circolare e sviluppo sostenibile, miglioramento della tassazione, ispezioni regolamentari, della disabilità e protezione sociale, trasporti sostenibili, digitalizzazione della pubblica amministrazione, ricerca ed educazione superiore. Tra questi, lavoreremo con l'Italia ad esempio per rinforzare il sistema di valutazione dei managers del settore pubblico, lanciare un'iniziativa nazionale per assicurare una più coerente programmazione dei trasporti sostenibili a livello locale e disegnare nuovi strumenti per ridurre l'evasione fiscale. Diversi di questi interventi contribuiranno

no all'attuazione del piano nazionale per l'accesso alla Recovery and Resilience Facility (RRF) e all'utilizzo dei relativi fondi.

Piani nazionali per la ripresa e la resilienza e fondi della programmazione 2021-27: come cambia l'intervento della Commissione?

Con il NextGenerationEU (NGEU) e il budget europeo 2021-2027 l'Unione europea ha varato il più grande stimolo economico mai visto nella storia. Mentre durante la crisi del 2008 l'Europa aveva contato soprattutto sulla politica monetaria della Banca centrale europea, con il NGEU è stato fatto un enorme passo avanti con un intervento di politica fiscale. Per finanziare il maggiore degli strumenti del NGEU, la Recovery and Resilience Facility (RRF), verranno emessi sul mercato finanziario titoli di debito comuni europei. L'Unione europea sarà il maggiore emittitore di titoli verdi (green bonds) e un modello a livello mondiale. Un grande passo avanti e un'occasione unica per gli Stati membri per fare gli investimenti e le riforme che non hanno potuto fare finora. Come affermato più volte negli scorsi mesi dalla Presidente della Commissione Von der Leyen, l'obiettivo dell'Europa non è quello di ritornare allo stato in cui si trovava prima della pandemia ma di fare meglio. Occorre una ripresa che garantisca alle generazioni future una crescita sostenibile. Toccherà agli Stati membri redigere piani che garantiscano questo. La Commissione ha messo in evidenza le grandi linee di trasformazione, la transizione verde e digitale, e quali sono le difficoltà nazionali nelle varie raccomandazioni correlate al Semestre europeo. L'RRF è poi una 'facility' che in italiano si traduce con 'strumento' e non 'fondo'. I soldi verranno quindi erogati agli Stati in virtù della performance, cioè raggiungimento degli obiettivi che si sono prefissati nei piani nazionali (milestones and targets). Questo darà un ritmo all'avanzamento degli investimenti e delle riforme e una garanzia sul fatto che i soldi vengano spesi bene. Per gli Stati che vorranno, la Dg Reform potrà dare supporto nell'attuazione dei piani. Anche questa è una novità. Gli Stati non sono lasciati soli, la Commissione è al loro fianco se lo desiderano.

OSSERVATORIO 21-27



Al via il programma Europa Digitale

Rendere l'Europa pronta per l'era digitale è tra le sei priorità annunciate dalla Commissione europea per il periodo 2019-2024: non a caso, il primo cosiddetto "capitolo" del Quadro Finanziario Pluriennale denominato "Mercato unico, innovazione e digitale", affronta, tra le altre, proprio queste linee di investimento. Tra i vari programmi in cui la categoria di spesa si declina, [Digital Europe](#) copre circa il 15% dei fondi a disposizione e ha l'obiettivo di rendere la tecnologia accessibile ad imprese e cittadini tramite finanziamenti strategici volti ad accelerare la ripresa economica e rispondere alle attuali sfide in ambito di transizione digitale ed ecologica. Il programma è in attesa dell'approvazione finale in sede di plenaria del Parlamento europeo il prossimo 26 aprile. Con un budget di 7,5 miliardi di euro, inferiore del 17,5% rispetto alla proposta iniziale della Commissione, DE si propone di finanziare progetti nell'ambito di cinque aree tematiche: [supercomputing](#) (€ 2,2 mrd), attraverso l'espansione ed il rafforzamento delle competenze anche in tema di elaborazione dei dati e favorendone l'accessibilità nelle aree di maggiore interesse pubblico quali sanità, ambiente, sicurezza e industria; [intelligenza artificiale](#) (€ 2 mrd), sostenendone la sperimentazione e le relative strutture in ambito sanitario e della mobilità all'interno degli Stati membri, facilitandone l'utilizzo da parte di imprese e pubblica amministrazione e costruendo uno Spazio europeo di dati affidabile ed efficiente dal punto di vista energetico; [cybersicurezza](#) (€ 1,6 mrd), rafforzando il coordinamento ed uniformando le competenze tra Paesi nel campo dell'economia e della sicurezza del network e dei sistemi informativi nel settore privato; competenze digitali avanzate (€ 570 mln), tramite l'investimento nella strutturazione e nell'erogazione di programmi specializzati e di tirocini per esperti futuri in aree chiave quali intelligenza artificiale, cybersicurezza, quantistica e high performance computing (HPC); infine, sostegno ad un ampio utilizzo delle tecnologie digitali in ambito economico

e sociale anche attraverso la rete degli [European Digital Innovation Hubs](#) (EDIH) (€ 1 mrd). Questi ultimi fungeranno da sportelli unici con l'obiettivo di assistere le imprese nel rispondere in maniera dinamica alle sfide digitali e nell'acquisire maggiore competitività, fornendo supporto nel miglioramento dei processi di business e di produzione, nei prodotti e nei servizi tramite attività di consulenza finanziaria, formazione e sviluppo di competenze necessarie ad una trasformazione digitale di successo. Gli EDIH saranno sostenuti dagli Stati membri al fine di incrementare l'impatto dei fondi messi a disposizione dall'UE attraverso la copertura di attività a valore aggiunto europeo. Sono disponibili diversi documenti riguardanti l'implementazione degli EDIH nel quadro del programma Digital Europe, tra cui un manuale pratico sviluppato dal Joint Research Centre della Commissione. L'uscita della prima call ristretta è prevista verso la fine di maggio 2021, per consentire l'inizio delle attività delle strutture selezionate per l'inizio del 2022. Il terzo [workshop](#) informativo di preparazione alla gara, organizzato per il 27 aprile, è invece momentaneamente rimandato a data da destinarsi. Non resta che rimanere connessi per i prossimi aggiornamenti, anche in vista dell'*Info day* che lancerà nelle prossime settimane il programma complessivo!

desk21-27@unioncamere-europa.eu

Obiettivo efficienza: il Single Market Programme

Nell'ottica di razionalizzazione e semplificazione voluta dalla Commissione nella nuova programmazione finanziaria, il nuovo Single Market Programme (SMP) riunisce al suo interno diverse linee di intervento del QFP 14-20. SMP punta a supportare il consolidamento dei processi di innovazione europei, sviluppando ecosistemi industriali in grado di stimolare la crescita delle imprese e delle start-up, in linea con gli obiettivi ambientali e della transizione digitale. Forte di un bilancio complessivo di 4,2 miliardi di euro (prezzi correnti), il 2,9% in più rispetto alla proposta iniziale della Commissione, importo che rappresenta l'8,5% della rubrica 1 del Quadro Finanziario Pluriennale (*Mercato unico, innovazione e digitale*), pari allo 0,3% del QFP totale, il Single Market Programme, in discussione per una finale approvazione alla prossima plenaria del PE di fine aprile, è ripartito su sei obiettivi specifici: (i) 557 milioni di euro (13% del bilancio totale) per rendere più efficace il mercato interno, con 452 milioni

di € a sostegno dello sviluppo, l'attuazione e l'applicazione del diritto dell'Unione e 105 milioni destinati a migliorare la sorveglianza di mercato e la protezione dei consumatori; (ii) 1 miliardo di € (24%) per rafforzare la competitività e la sostenibilità delle PMI (ex COSME); (iii) 220 milioni di € (5%) per migliorare il processo di standardizzazione europea; (iv) 198 milioni di € (5%) per promuovere gli interessi dei consumatori e garantire la sicurezza dei prodotti; (v) 1,7 miliardi di € (40%) per promuovere il mercato interno, 1,7 miliardi di € (40%) per diffondere un alto livello di salute e sicurezza per gli esseri umani, gli animali e le piante; e (vi) 552 milioni di € (13%) per sviluppare, produrre, diffondere e comunicare statistiche europee di alta qualità. Il quadro dei bandi previsti nel programma di lavoro 2021 della sezione ex COSME, per un totale di 98.100.000 €, si muove in parte in continuità con il passato (*Erasmus for Young Entrepreneurs* (40.000.000 € complessivi per il periodo 2021-2024) ed *Enterprise Europe Network* (164.500.000 di € fino al 2024, di cui 47.000.000 per il 2021 e una stretta collaborazione con la nascita rete dei *Digital Innovation Hubs*)), introducendo anche novità di specifico interesse per i corpi intermedi. A cominciare dall'iniziativa EURO-CLUSTERS, che prevede la costituzione di partenariati fra cluster e altre organizzazioni a supporto della transizione verde e digitale, al fine di tutelare le catene di lavoro in difficoltà negli ecosistemi industriali: la Commissione punta a lanciare intorno a 30 EURO-CLUSTERS trans-settoriali, transeuropei e interdisciplinari (budget 14.000.000 di € per il 2021 su 42.000.000 totali). Per continuare con un'iniziativa di ampio respiro a favore delle PMI attive nell'economia sociale, basata sulle progettualità di COSME *100 Intelligent Cities Challenge* ed *ESER* (*European Social Economy Regions Missions*), che finanzia una ventina di progetti (budget 4.000.000 di €) a beneficio della ricostruzione della crescita economica a livello territoriale. Non mancheranno infine, azioni nel campo del turismo sostenibile, tra le quali ne spicca una a largo spettro (10.350.000 €) in risposta alla crisi pandemica e destinata alle PMI turistiche.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



A MISURA CAMERALE

Un focus sulla legislazione UE

Fiducia delle imprese: l'Italia in testa

Grazie al forte balzo registrato a marzo, dopo due mesi di sostanziale stallo, la fiducia delle imprese europee nel primo trimestre 2021 è, per la prima volta dall'inizio della pandemia, tornata al suo valore medio di lungo periodo permettendo all'ESI (*European Sentiment Indicator*) di toccare quota +8,5 punti. In base al [rapporto](#) pubblicato dalla Commissione europea, l'Italia ha fatto registrare il più forte miglioramento del sentimento economico tra le sei più grandi economie dell'UE, attestandosi a +9,7. I risultati negli altri Stati membri sono comunque disomogenei: la Germania (+8,6), Polonia (+6,8), Spagna (+5,4), Francia (+3,9) e Paesi Bassi (+3,7). Anche la Germania ha visto l'indicatore superare, nel primo trimestre 2021, la sua media di lungo termine e il suo livello pre-crisi. Con riferimento allo stesso periodo, sono migliorate in modo rilevante le aspettative sull'occupazione nel settore dei servizi e dell'industria che registrano +6,9 nell'UE (e ben +7,7 se riferiti all'Area economica europea). Le aspettative sui risparmi dei consumatori restano invece invariate, rimanendo ai livelli massimi registrati, visto che molti consumatori, in particolare i più anziani (gli over 65) e quelli con redditi più elevati, sono stati indotti ad un risparmio forzato di entità considerevole. Le loro entrate, ne discende, sono state sufficientemente protette mentre i consumi sono fortemente calati. L'analisi della Commissione europea evidenzia che l'impatto della pandemia è stato più sentito dai lavoratori giovani o con reddito più bassi a riprova del fatto che la pandemia è anche un virus della disegualianza.

diana.marcello@unioncamere-europa.eu



La voce sul futuro dell'Europa in 24 lingue

Il 19 aprile il Comitato esecutivo della Conferenza sul Futuro dell'Europa ha lanciato la nuova piattaforma digitale multilingue per i cittadini. Questa consentirà loro di contribuire esprimendo la propria visione sulle tematiche di rilievo per plasmare il futuro dell'Europa ed influenzarne il processo decisionale. Numerose le tematiche di rilievo: tra queste i cambiamenti climatici e l'ambiente, la salute, l'occupazione, un'economia più forte ed equa, la trasformazione digitale, la cultura e l'istruzione, la sicurezza e la giustizia sociale. L'obiettivo è quello di rendere la piattaforma il fulcro della conferenza per consentire, per la prima volta a livello europeo, di presentare le proprie idee, commentare quelle altrui, creare e partecipare ad eventi. Per favorire questi obiettivi, lo strumento includerà un meccanismo di feedback specializzato al fine di analizzare e raccogliere le richieste ricorrenti; queste saranno così trasmesse e discusse nel corso dei panel dei cittadini europei e delle diverse sessioni plenarie ricomprese nell'iniziativa. Infine, fornirà informazioni sulla struttura e sul lavoro della conferenza al fine di illustrarne sviluppi e progressi. Coloro che intenderanno contribuire e promuovere i propri eventi dovranno rispettare la Carta della Conferenza sul futuro dell'Europa al fine di evitare la disinformazione ed un uso improprio della piattaforma. La presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen, ha sottolineato come questa sia una grande opportunità per avvicinare in modo virtuale i cittadini europei e dar loro l'occasione di definire il modello di Europa in cui vogliono vivere.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

L'UE a prova di robot

Le [nuove proposte](#) di regolamento della Commissione relative a un *approccio europeo all'intelligenza artificiale (IA)* e alle *macchine*, completano la copiosa normativa dell'UE in materia: dalla strategia europea sull'IA e il primo Piano coordinato nel 2018, agli orientamenti per un'Intelligenza Artificiale affidabile nel 2019 e il relativo Libro bianco della Commissione (2020). Oltre a queste due nuove leggi europee - che intendono affrontare i rischi per la sicurezza dei sistemi che applicano questa tecnologia e garantirne un'integrazione sicura, chiedendo alle imprese un'unica valutazione di conformità - è stato anche aggiornato il Piano coordinato sull'IA, che delinea i cambiamenti strategici e gli investimenti necessari a livello di Stati membri, in particolare attraverso i programmi Europa digitale, Orizzonte Europa, fondi strutturali, nonché il dispositivo per la ripresa (20%, obiettivo di spesa sul digitale). Le nuove regole saranno applicate direttamente in tutta Europa, sulla base di una definizione di IA basata su crescenti livelli di rischio: inaccettabile (vietati i sistemi considerati una chiara minaccia per sicurezza e diritti delle persone); alto (ad esempio, tutti i sistemi di identificazione biometrica remota sono a rischio elevato e soggetti a requisiti rigorosi); limitato (sistemi di IA con specifici obblighi di trasparenza, per i quali gli utenti dovrebbero comprendere di star interagendo con una macchina); minimo (ad es. filtri spam basati sull'IA).

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu



PROcamere

PROgrammi e PROgetti europei



Finanza sostenibile: il pacchetto di primavera

Il 21 aprile la Commissione europea ha adottato un pacchetto di misure per la finanza sostenibile intese a riorientare l'interesse degli investitori verso tecnologie e imprese green per rendere l'Europa climaticamente neutra entro il 2050. Il pacchetto comprende: [un atto delegato relativo agli aspetti climatici della tassonomia dell'UE](#) (disponibile solo il testo previsionale); [una proposta di direttiva sull'informativa in materia di sostenibilità delle imprese](#) (*Corporate Sustainability Reporting Directive-CSRD*), sei atti delegati modificativi relativi ai doveri fiduciari che garantiranno che le imprese finanziarie, i gestori di fondi o gli assicuratori includano la sostenibilità nelle loro procedure e nella consulenza fornita ai clienti. L'atto delegato sulla tassonomia fornisce i criteri di screening tecnico per attuare due dei sei obiettivi ambientali previsti dal regolamento sulla Tassonomia (l'adattamento ai cambiamenti climatici e la mitigazione dei cambiamenti climatici) entrato in vigore a luglio 2020. L'Esecutivo europeo non è riuscito nel difficilissimo compito di ricomporre gli interessi divergenti dei Paesi membri se non in relazione al nodo della silvicoltura e delle biomasse. Stralciati dall'atto delegato (da includersi in atti successivi) il gas naturale e il nucleare. Anche il capitolo dell'agricoltura non è incluso. Gli obblighi europei di informativa sulla sostenibilità saranno estesi a tutte le grandi imprese e le società quotate, passando a circa 50.000 le imprese che dovranno conformarsi ai nuovi standard, rispetto alle attuali 11.000. La proposta semplifica il processo di comunicazione delle informazioni per le imprese e introduce una logica di "sportello unico". Infine, i 6 atti modificativi sulla consulenza in materia di investimenti e assicurazioni segnano importanti

novità sulla governance e sul controllo dei prodotti finanziari in fase di realizzazione.

marcello@unioncamere-europa.eu

Il Corpo Europeo di Solidarietà per una gioventù più solidale

Nell'ambito dell'iniziativa [Corpo Europeo di Solidarietà](#), l'invito a presentare proposte 2021 si dota di 138,9 mil. euro per finanziare - tramite le Agenzie Nazionali - azioni destinate alle comunità e alla società nel suo complesso. In linea con la [strategia dell'UE per la gioventù](#), il [bando](#) sovvenziona progetti di volontariato e solidarietà, coordinati individualmente o da team composti dai 10 ai 40 partecipanti appartenenti ad almeno due Paesi differenti associati all'iniziativa. Possono presentare domanda le organizzazioni pubbliche e private e ciascun giovane (persona fisica dai 18 ai 30 anni) registrato al portale del programma. Tra le altre, le azioni comprendono: servizi alla fascia di popolazione più vulnerabile, restauri del patrimonio culturale danneggiato da un disastro naturale, cure per specie minacciate dall'estinzione, attività educative nei campi profughi e campagne d'informazione. I progetti devono essere presentati, in base al lotto d'interesse, entro il 28 maggio o il 5 ottobre 2021, mentre per i team attivi nelle aree prioritarie per il Covid 19 - sanitaria e sociale - la scadenza unica è il 5 ottobre. La call prevede anche la possibilità per le organizzazioni di inoltrare richiesta per il marchio di qualità per il volontariato solidale e quello per il volontariato nel settore degli aiuti umanitari, indispensabili per promuovere la propria attività attraverso il portale del programma. Le domande per richiedere il primo possono essere presentate a cadenza regolare, mentre per il secondo la data termine è fissata al 22 settembre 2021.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



2030, 2050: la tombola dell'UE sul clima

La [European Climate Law](#) è la "legge delle leggi" che fissa il quadro della legislazione dell'UE in materia di clima per i prossimi 30 anni. Dopo numerose riunioni e dibattiti, i negoziatori Ue hanno raggiunto un accordo politico provvisorio - il quale prefigura l'approvazione di Consiglio e Parlamento - che introduce nella legislazione l'obiettivo della neutralità climatica dell'UE per il 2050 e quello collettivo di riduzione delle emissioni nette di gas a effetto serra pari ad almeno il 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990. Per quanto riguarda quest'ultimo obiettivo, si è scelto di dare priorità alle riduzioni delle emissioni rispetto agli assorbimenti (introducendo un limite di 225 milioni di tonnellate di CO₂, equivalente al contributo degli assorbimenti all'obiettivo netto). Inoltre, se lo riterrà, la Commissione proporrà anche un obiettivo climatico intermedio per il 2040, mentre già si prevede un obiettivo indicativo in base al quale l'UE dovrà impegnarsi per raggiungere emissioni negative dopo il 2050. Nel contempo sarà pubblicata una previsione del bilancio indicativo dell'Unione - cioè il volume totale indicativo delle emissioni nette di gas a effetto serra che si prevede nel periodo in questione nel rispetto degli impegni assunti nell'accordo di Parigi - per i gas a effetto serra per il periodo 2030-2050. L'istituzione di un Comitato scientifico consultivo europeo sui cambiamenti climatici (15 esperti scientifici, per 4 anni) monitorerà l'avanzamento rispetto alle misure dell'UE, agli obiettivi climatici e alla loro coerenza con la *Climate law* e gli impegni internazionali.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

EsperienzEUROPA

Le best practice italiane

Il Forum AIC unico partner italiano di Mobilise SME

Il Forum delle Camere di Commercio dell'Adriatico e dello Ionio (Forum AIC) è una rete transnazionale no profit nata nel 2001, con sede presso la Camera di Commercio delle Marche, che unisce oggi 41 Camere di Commercio dei Paesi della Regione Adriatico Ionica: Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Grecia, Montenegro, Serbia, Slovenia e le Regioni italiane orientali che si affacciano sui due mari. Il Forum, fin dalla sua costituzione, persegue l'obiettivo di costruire e sviluppare l'integrazione economica, ambientale e culturale dell'Area e si prefigge lo scopo di fornire un concreto contributo all'integrazione europea e al suo allargamento ai Paesi dei Balcani Occidentali. Con il riconoscimento della Strategia Europea per la Regione Adriatico Ionica (EUSAIR), il ruolo del Forum è cresciuto diventando uno tra i principali stakeholder nell'implementazione della Strategia EUSAIR.

Il Forum è partner di diversi progetti strategici a valere su fondi di finanziamento diretti europei, tra questi il progetto pilota MobiliseSME, cofinanziato dal Programma EaSI (EURES) e dedicato alla mobilità delle PMI in Europa, che rappresentano il 99% delle imprese europee.

MobiliseSME mira a promuovere l'internazionalizzazione delle PMI, migliorare la loro competitività e stabilire una metodologia comune, a livello dell'UE, per un programma di mobilità per il personale delle PMI. Ha l'obiettivo di sviluppare le competenze e le capacità delle persone già occupate in piccole medie imprese, attraverso la mobilità transfrontaliera in un'altra PMI europea, per un periodo di tempo limitato,

MobiliseSME
Mobility Exchange programme for SME staff

mantenendo il legame contrattuale con il loro datore di lavoro.

Nel contesto attuale, in cui molte aziende stanno ripensando i propri modelli di business, MobiliseSME consente loro di acquisire prospettive e acquisire nuove competenze e conoscenze.

I tipi di collaborazione specifica che vengono incentivati dal programma sono: ricerche di mercato o strategie di marketing; sviluppo di prodotti e servizi (R&S innovazione); internazionalizzazione, ricerca di nuovi clienti e opportunità commerciali (commercio estero); formazione (Knowledge Transfer); attività di ricerca congiunta; il consolidamento di una collaborazione preesistente e/o altri tipi di collaborazioni. Possono partecipare dipendenti, dirigenti, proprietari/comproprietari di PMI di qualsiasi settore. Possono candidarsi anche imprese individuali costituite da persona giuridica e lavoratori autonomi con partita IVA.

La mobilità può durare da 1 a 6 mesi (anche in modo non continuativo) e può avvenire in PMI dei Paesi dell'UE; in Islanda e Norvegia; in Albania, Macedonia del Nord, Montenegro, Serbia e Turchia. Le imprese che partecipano possono scegliere sia di essere "aziende di invio" (*sending company* - SC), ovvero inviare il proprio dipendente presso un'altra PMI partecipante al programma, oppure posso scegliere di ospitare dipendenti di altre PMI come "aziende ospitanti" (*hosting company* - HC) senza sostenere nessun costo. Il Programma prevede un sostegno finanziario: un forfait mensile a seconda del Paese di destinazione per viaggi, vitto e alloggio del dipendente.



QUALI SONO I VANTAGGI? Il programma MobiliseSME rappresenta una situazione vantaggiosa per entrambe le società ospitanti e di invio (*Approccio win-win*), nonché per i loro dipendenti: l'azienda di invio (SC) avrà l'opportunità di acquisire una più profonda comprensione di un'area tematica; acquisire conoscenze su altri mercati; accesso a una tecnologia, un metodo specifico o un'innovazione; nuove competenze complementari necessarie per i dipendenti, manager o proprietari. L'azienda ospitante (HC) potrà accedere ad idee innovative e fresche da colleghi in quei campi di maggior interesse; avere ulteriore sviluppo di prodotti e servizi; possibilità di ampliare le reti a livello dell'UE; acquisire nuove tecnologie o competenze dal dipendente in mobilità.

Ci si può registrare e candidare fino a conclusione del progetto (luglio 2022).

Il Forum, come unico partner italiano e antenna nazionale di progetto, fornisce assistenza pratica e finanziaria alle PMI che vogliono partecipare a questa iniziativa.

Per maggiori informazioni contatta la Segreteria del Forum (segreteria.forum@marche.camcom.it) e visita il sito ufficiale di progetto www.mobilise-sme.eu.

mosaicoEUROPA

Supplemento a La bacheca di Unioncamere
Anno 14 N. 4

Mensile di informazione tecnica
Registrazione presso il tribunale
civile di Roma n. 330/2003
del 18 luglio 2003
Editore: Unioncamere - Roma

Redazione: p.zza Sallustio, 21 - 00187 Roma

Tel. 0647041
Direttore responsabile: Willy Labor

Lo staff di Unioncamere Europa

Flavio BURLIZZI

Coordinamento, Rapporti con EUROCHAMBRES, digitalizzazione, turismo, internazionalizzazione, ambiente
flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

Chiara GAFFURI

Aiuti di Stato, e-Government, imprenditorialità, legalità, regolazione e vigilanza di mercato
chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

Stefano DESSI

Monitoraggio bandi, Info-desk sistema camerale, Eventi, Comunicazione, Sito web e Newsletter
stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Diana MARCELLO

Competenze e occupazione, Affari generali
diana.marcello@unioncamere-europa.eu

Laura D'ANTUONO

Ricerca e Innovazione
laura.dantuono@unioncamere-europa.eu